

Non essendo presentel'onorevoleAbbruzese, questa interrogazione s'intende ritirata.

L'onorevole Miliani interroga il ministro dell'istruzione pubblica, « per sapere quando saranno pubblicate le norme informative per gli esami di integrazione, come è disposto dall'articolo 52 del regolamento per le scuole medie ed elementari approvato con regio decreto 13 ottobre 1904 ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione. L'interrogazione dell'onorevole Miliani riguarda un argomento che ha un particolare interesse per il passaggio dall'uno all'altro ordine di scuole. Come l'onorevole Miliani sa bene, l'articolo 52, mi pare, del regolamento per gli esami delle scuole medie dice che i programmi per tutti gli esami di integrazione saranno pubblicati dal Ministero, sentita la Giunta del Consiglio superiore. Ora il Ministero della pubblica istruzione non ha interpretato alla lettera questa disposizione, non ha riunito cioè tutti i programmi di esami di integrazione, pubblicandoli in un sol decreto o fascicolo, ma invece, di volta in volta che si è manifestata l'occasione di passaggio da una ad altra scuola, ha udito il parere della Giunta del Consiglio superiore; e di questo parere ha dato notizia mediante pubblicazione nel bollettino ufficiale. Così la Giunta fu sentita per il passaggio dalle classi dei ginnasi a quelle delle scuole tecniche, che è il passaggio più comune, e il parere fu pubblicato nel bollettino del giugno 1905. Così anche per l'esame di integrazione e per l'ammissione alla prima classe delle scuole normali furono pubblicate le istruzioni nel bollettino del giugno di quest'anno.

Per altri esami non c'è bisogno di interrogare la Giunta, perchè lo stesso regolamento sugli esami fissa le materie ed i programmi di questi.

Però, se io non suppongo male, l'onorevole Miliani si riferisce particolarmente agli esami di integrazione per il passaggio dalle scuole di arti e mestieri al primo anno di istituto tecnico, caso pure preveduto dal regolamento. Ora questa parte è un po' più difficile, perchè dipende da due Ministeri. Le scuole di arti e mestieri, le scuole industriali e professionali dipendono dal Ministero di agricoltura e commercio; ad esso perciò ci siamo dovuti rivolgere per sapere quali ne fossero i programmi e quali a

parer suo dovessero essere gli esami di integrazione per il passaggio all'istituto tecnico. E quel Ministero ci ha risposto che, sia per l'indole delle scuole di arti e mestieri, che sono fine a sè stesse, sia anche perchè non è molto elevato il grado di coltura generale per queste scuole, riteneva difficile concretare il programma ed anzi ne sconsigliava la pubblicazione.

Ma siccome il regolamento dà facoltà ai giovani di fare questi esami quando abbiano frequentato le scuole di arti e mestieri, così noi abbiamo insistito presso il Ministero di agricoltura per avere il suo parere concreto.

Finisco aggiungendo che, secondo il mio avviso, e credo in questo di avvicinarmi al collega Miliani, è opportuno che i programmi siano riuniti in un fascicolo e pubblicati come vuole l'articolo 52. Ed a questo provvederà il Ministero, appena si sia definita la questione che ho accennato da ultimo.

PRESIDENTE. L'onorevole Miliani ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MILIANI. La ragione della mia interrogazione è tutta nelle ultime parole dell'onorevole sottosegretario, perchè ora riesce difficile il ritrovare le disposizioni che egli ha enumerato.

La mia interrogazione, invero, presentata nei primi di giugno, fu motivata dal fatto che, essendo io stato pregato di vedere il modo come si deve operare il passaggio di un alunno da una scuola tecnica ad un ginnasio ed essendomi rivolto a qualche funzionario del Ministero, non riuscii ad averne una risposta precisa.

Perciò mi auguro che la conclusione, cui è venuto l'onorevole Ciuffelli, abbia applicazione, e che il Ministero di agricoltura prenda qualche provvedimento per quegli esami di integrazione tra le scuole professionali e le scuole tecniche che hanno veramente importanza, perchè tutti sanno quale importanza abbiano oggi le scuole tecniche e professionali e quanto, per conseguenza, possano essere frequenti i passaggi dall'uno all'altro di questi istituti.

Mi auguro dunque che queste norme siano chiare e precise e siano insieme raccolte onde possano essere alla portata di tutti senza che gli insegnanti stessi debbano interpellare i deputati e i deputati andare ai Ministeri per poi restare tuttavia incerti.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione degli onorevoli Rondani, Costa, Treves e Ferri Giacomo al ministro dell'interno « sulla